ABRUZZO SERA
www.abruzzosera.it

Torricella Peligna, nel giardino del santuario arriva la rara «rosa della Madonna delle Rose»

14 Luglio 2026



TORRICELLA PELIGNA – Una rara e preziosa varietà botanica, la **«rosa della Madonna delle Rose»**, arricchirà il giardino adiacente all'omonimo santuario rurale di Torricella Peligna, sul versante orientale della Maiella, in provincia di Chieti.

La messa a dimora avverrà **giovedì 16 luglio, a partire dalle ore 17**, in occasione di una nuova edizione de **«Il Giardino delle rose dimenticate»**, iniziativa promossa dalla Bio Cantina Sociale Orsogna in collaborazione con l'amministrazione comunale di Torricella Peligna e inserita nel programma estivo del progetto **«Pe' nin perde la sumente»**, dedicato alla salvaguardia della biodiversità.

Una nuova rosa nel giardino del santuario

Il momento centrale dell'iniziativa sarà la messa a dimora, con la benedizione di don Andrea, di talee

di rose «ancestrali», caratterizzate da cinque petali, e di rose «sacre», varietà identitarie legate ai siti di culto mariano e provenienti dal territorio abruzzese.

Tra queste ci sarà la nuova arrivata, la **rosa della Madonna delle Rose**, destinata ad arricchire ulteriormente il giardino situato accanto alla chiesa ottocentesca, fulcro di un culto mariano molto più antico e profondamente radicato nel territorio.

All'appuntamento parteciperanno il sindaco di Torricella Peligna **Carmine Ficca**; **Giuseppe Micozzi**, presidente della Bio Cantina Sociale Orsogna; **Camillo Zulli**, direttore ed enologo della cantina; **Luciano Di Martino**, direttore del Parco nazionale della Maiella; il botanico **Antonio Di Renzo** e l'etnobotanico **Aurelio Manzi**. Saranno presenti anche altri sindaci del comprensorio.

Il progetto «Pe' nin perde la sumente»

L'iniziativa rappresenta il primo appuntamento del programma estivo di **«Pe' nin perde la sumente»**, progetto promosso dalla Bio Cantina Sociale Orsogna in collaborazione con la Banca del germoplasma del Parco nazionale della Maiella.

L'obiettivo è salvaguardare la biodiversità vegetale, animale e culturale dei territori montani e pedemontani, recuperando e conservando quel patrimonio di varietà autoctone e conoscenze tradizionali che per secoli è stato custodito dalle comunità contadine.

Un'eredità fatta di semi, piante, pratiche agricole e saperi tramandati nel tempo, che il progetto punta a preservare dalla scomparsa e a trasmettere alle generazioni future.